

Pontificio Consiglio della Cultura
Convegno "Chiesa e Compositori: Parole e Suoni"
Musica e Vangelo - Tavola Rotonda: *Movimenti*, 14 settembre 2018
Nancy Uelmen, Gen Verde International Performing Arts Group

Il ruolo della musica nel Movimento dei Focolari

«La penna non sa quello che dovrà scrivere, il pennello non sa quello che dovrà dipingere e lo scalpello non sa ciò che dovrà scolpire. Quando Dio prende in mano una creatura per far sorgere nella Chiesa qualche sua opera, la persona scelta non sa quello che dovrà fare. È uno strumento. E questo, penso, può essere il caso mio.»¹

Con queste parole Chiara Lubich descrive la sua storia. "Quando l'avventura iniziò a Trento," continua, "io non avevo un programma, non sapevo nulla. L'idea del Movimento era in Dio, il progetto in cielo." O come ha espresso in numerose altre occasioni, era "uno spartito scritto in cielo"...²

Dai suoi inizi -durante la seconda guerra mondiale- fino ad oggi, con la sua spiritualità dell'unità, Il Movimento dei Focolari -fondato da Chiara stessa- ha toccato la vita di milioni di persone in tutto il mondo, non solo nella Chiesa Cattolica -dove ha avuto origine- ma anche in persone di altre chiese, religioni o in quelle senza un riferimento religioso.

Per esprimere in poche parole il cuore di questa spiritualità, vorrei citare un passaggio del discorso che Papa Francesco ha tenuto durante la sua recente visita alla cittadella internazionale di Loppiano, vicino a Firenze, nel maggio scorso:

«Il carisma dell'unità è uno stimolo provvidenziale e un aiuto potente a vivere questa mistica evangelica del noi, e cioè a camminare insieme nella storia degli uomini e delle donne del nostro tempo come "un cuore solo e un'anima sola" (cfr At 4,32), scoprendosi e amandosi in concreto quali "membra gli uni degli altri" (cfr Rm 12,5). Per questo Gesù ha pregato il Padre: «perché tutti siano uno come io e te siamo uno» (Gv 17,21), e ce ne ha mostrato in Sé stesso la via fino al dono completo di tutto nello svuotamento abissale della croce (cfr Mc 15,34; Fil 2,6-8). È quella spiritualità del "noi".»³

Con il tempo, il Movimento ha preso forma, con vari sviluppi e diramazioni, ma Chiara lo ha sempre visto prima di tutto come un "popolo", una porzione di Chiesa in cui vocazioni diverse vivono tutte per lo stesso scopo: quell'unità chiesta da Gesù al Padre. Una delle caratteristiche di questo popolo che vuole vivere secondo il comandamento dell'amore evangelico "amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 13,34) è proprio l'armonia: un'armonia che vuole esprimersi nei vari aspetti della vita quotidiana e anche nell'ambito artistico.

¹Chiara Lubich, "La mia testimonianza di vita e di fede, Discorso al XIX Congresso Eucaristico Nazionale di Pescara", 15 settembre 1977, in *Scritti Spirituali, Vol. 1*, Roma, Città Nuova Editrice, 1978, pag.9

² Cfr. F. Gillet, *La scelta di Gesù abbandonato nella prospettiva teologica di Chiara Lubich*, Roma, Città Nuova Editrice, 2009, pag.20

³ Papa Francesco, Visita pastorale del Santo Padre Francesco a Loppiano (Firenze) nella Diocesi di Fiesole, Incontro con la comunità del Movimento dei Focolari: *Discorso del Santo Padre*, Loppiano, 10 maggio 2018

"Sazia questa sete di bellezza che il mondo sente," diceva Chiara Lubich nel 1961, "manda grandi artisti, e plasma con essi grandi anime che col loro splendore avviino gli uomini verso il più bello tra i figli degli uomini, Gesù!"⁴

A Loppiano, nel 1966, affluivano già migliaia di persone per visitare la cittadella multiculturale nata da poco ed era naturale accoglierle con la musica, con canzoni e danze che esprimevano lo spirito di unità che gli abitanti cercavano -e cercano tuttora- di vivere, nella diversità di cultura, popolo, religione. Chiara Lubich, nel Natale di quell'anno, regalò ai due gruppi lì presenti una batteria e una chitarra elettrica - alle ragazze la batteria verde e ai ragazzi quella rossa. Dal colore degli strumenti, nacque il nome delle due band: Gen Verde e Gen Rosso. Unendo nel nome il colore e la parola "Gen", i due gruppi legarono la loro attività alle nuove generazioni dei focolari che nascevano in quegli anni: giovani di tutto il mondo impegnati nella realizzazione di un progetto di fraternità universale.

Oggi, oltre a queste band, ci sono varie persone in tutto il mondo - siano musicisti professionisti in tutti i generi musicali, dal classico al pop o semplicemente giovani che fanno parte di un'attività musicale - che lavorano e vivono così: mettendo al primo posto quell'amore reciproco che ha la sua radice nel Vangelo e cercando di far sperimentare al mondo la "bellezza di Dio", attraverso il loro talento artistico.

Dato che personalmente da molti anni faccio parte del Gen Verde, come compositrice, musicista e cantante, vorrei accennare brevemente all'esperienza che viviamo noi. Oggi siamo 20 donne di 14 nazioni diverse. Forse alcuni di voi conoscono già qualcosa del nostro lavoro nel campo della musica liturgica, con vari progetti di canti per coro, assemblea e orchestra. Negli ultimi venti anni abbiamo avuto il privilegio di poter collaborare su quattro di questi progetti con Mons. Pierangelo Sequeri, che ci ha incoraggiato a scoprire e ad esprimere in musica quella "partitura invisibile" che collega tutte le parti della celebrazione.⁵ L'ultimo di questi progetti è stato "Il mistero pasquale", composto per la liturgia del Triduo Santo, che oltre alla versione originale in italiano abbiamo poi potuto realizzare anche in spagnolo e inglese.

Vorrei anche accennare brevemente al lavoro artistico e musicale che facciamo per e con i giovani, come espressione della nuova evangelizzazione. Il nostro desiderio, specie negli ultimi anni, è stato, come dice *l'Evangelii Gaudium*, di "uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo."⁶

Abbiamo capito che i giovani in tutto il mondo, soprattutto quelli più svantaggiati e anche quelli che non hanno un riferimento religioso, sono quella "periferia" a cui siamo chiamate. Attraverso un progetto intitolato "Start Now", in cui offriamo ai giovani un intenso programma di workshops in varie discipline artistiche che li preparano ad esibirsi nel concerto finale insieme a noi, abbiamo incontrato e potuto dialogare con migliaia di loro in tanti Paesi diversi. I loro talenti e le loro sfide - paura per l'incertezza del futuro, dipendenze, insicurezze, mancanza di autostima - ci hanno sfidato e ci sfidano a scavare

⁴ C. Lubich, "Il carisma dell'unità e l'arte", *La dottrina spirituale*, Milano, Mondadori, 2001, pag.349

⁵ Cfr. P. Sequeri, Presentazione di *Come Fuoco Vivo, Messa per coro e assemblea del Gen Verde e Gen Rosso*, Roma, Città Nuova Editrice, 1998, pag.3

⁶ Papa Francesco, *Evangelii Gaudium: Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale* (24 novembre 2013), paragrafo 20

nel profondo di noi e a mettere in musica le nostre esperienze sul Vangelo vissuto, per aiutarli a scoprire e ad accendere nei loro cuori la luce della speranza. Scriviamo le nostre canzoni per loro, nella ricerca costante di parlare il loro linguaggio (anche musicale), per poter arrivare ai loro cuori.

Facendo questa esperienza abbiamo notato che quello che i giovani cercano oggi sono soprattutto modelli autentici, persone credibili che vivono quello che dicono. Cercano persone che li aiutino a portare un cambiamento positivo nel mondo. La sfida sta nel trovare modi attraenti e convincenti per esprimere, con le nostre canzoni e performances artistiche, la nostra esperienza di fede. Vorrei leggersi le impressioni di alcuni giovani, dopo l'esperienza del progetto "Start Now", che dicono l'impatto che questo ha avuto sulla loro vita:

"Questo lavoro mi ha fatto cambiare occhi. Non riesco più ad essere indifferente a quello che succede attorno a me."

"Questi giorni hanno cambiato la mia vita! ... chi avrebbe voluto prendere la difficoltà dell'altro, il peso dell'altro? Invece non pensavamo a quello che volevamo noi, semplicemente lo facevamo. E se facessi questo nella mia vita?"

"A noi sono cadute le maschere che come adolescenti abbiamo, attraverso il carisma che hanno queste ragazze. Ci hanno fatto cadere in una maniera che non ce l'aspettavamo."

Cos'è che cambia questi giovani? E' Gesù stesso che tocca i loro cuori. E' Lui presente fra noi che dà speranza e fa capire loro che le cose possono cambiare. Come diceva Chiara, *"Il Vangelo dice che se due o più persone si uniscono nell'amore vero, Cristo, che è la Pace, è presente fra loro. E quale garanzia maggiore può esistere per coloro che vogliono essere strumento di fraternità e di pace?"*⁷

Con gli altri membri del Gen Verde, per "unirci in quell'amore vero", prima di metterci a comporre nuove canzoni, o a fare le prove, iniziare i workshop o un concerto, rinnoviamo un patto di amore scambievole. Prendendo sul serio il comandamento nuovo di "amarsi l'un l'altro" come Gesù ci ha amato (Gv 13,34), fino a quel "dono completo" di noi stesse, vogliamo essere pronte a dare la vita l'una per l'altra. Questo significa a volte saper mettere da parte le nostre idee musicali o intuizioni artistiche per accogliere quelle delle altre, o di chiederci scusa quando ci sono difficoltà e ricominciare insieme. Cercando di vivere la spiritualità dell'unità, scopriamo che ogni momento è un'opportunità concreta per costruire questa comunione.

E così, quando c'è Gesù tra noi, con tutti i doni dello Spirito Santo che porta la sua Presenza, sperimentiamo un'ondata sorprendente di creatività. E' questa Presenza che ci aiuta a forgiare il nostro stile musicale, in cui ognuna di noi è pienamente e distintamente se stessa, con tutta la bellezza della sua cultura e la sua personalità, ma è anche parte di un insieme più grande, espressione dell'armonia del "noi" che è il Regno di Dio in terra.

E crediamo che se Dio è fra noi, sarà Lui a illuminarci la strada, a guidarci tutti insieme nel "suonare quello spartito scritto in cielo", per realizzare i suoi disegni sull'umanità.

⁷C.Lubich, *La dottrina spirituale*, Milano, Mondadori, 2001, pag.55; Cfr. Mt 18, 20